

## BERGAMO / TEMPO-LIBERO

LE DUE TORRI

### Il professore al centro commerciale, firma copie di Vecchioni a Stezzano

Appuntamento domenica a partire dalle 18.30 dove il cantautore presenterà l'ultimo album «L'infinito»

di REDAZIONE ONLINE

di Redazione Online



Testi e musiche di altissimo livello, senza fronzoli, senza inutili orpelli. Il nuovo album di Roberto Vecchioni è un classico album di musica d'autore, tradizionale, e porta il titolo di una poesia: «L'infinito». Il cantautore milanese lo presenterà domenica al centro commerciale Le Due Torri di Stezzano, dove MediaWorld ha organizzato l'instore. A partire dalle 18.30, Vecchioni firmerà le copie dell'album e incontrerà i suoi fans. C'è anche un

featuring inaspettato all'interno di questo progetto: quello con Francesco Guccini, che aveva annunciato il ritiro dalle scene già qualche anno fa, ma poi non è riuscito a resistere all'invito dell'amico Roberto. Il brano che questi due grandi della musica italiana hanno cantato insieme, e che ha anticipato l'uscita del disco, si intitola «Ti insegnerò a volare» ed è dedicata ad Alex Zanardi. Parla della forza di inseguire i propri sogni senza mai perdersi d'animo, proprio come ha fatto il campione di Formula 1 nonostante il terribile incidente che gli è costato l'amputazione degli arti inferiori. È l'antitesi di uno dei brani più famosi di Vecchioni, «Samarconda», dove il protagonista era il destino. Qui invece è l'uomo, il suo volere, la sua determinazione.

**A chi sostiene che la canzone d'autore non esiste più**, il professore risponde con questo album disponibile solamente in cd e vinile. Niente supporti digitali, proprio come un tempo: «È un atto di resistenza culturale – ha spiegato Vecchioni durante la conferenza stampa di presentazione del disco, uscito lo scorso 9 novembre -. C'è un filo rosso che lega queste dodici canzoni. Anzi è una lunga canzone suddivisa in dodici momenti». Tante le citazioni, prese da scrittori, da poeti, da attivisti come Mario Capanna. Come «Formidabili quegli anni», dove racconta i movimenti politici e culturali del '68; c'è «Una notte, un viaggiatore», con riferimento a Italo Calvino, dove alterna pezzi cantati e parlati, così come nel brano «L'infinito», che ha ispirato anche il titolo del disco, poesia di Giacomo Leopardi. Ci sono poi brani dedicati all'amore in tutte le sue sfaccettature. In «Com'è lunga la notte» Vecchioni duetta con Morgan.

PUBBLICITÀ